

dieci restarono orrida preda delle fiamme, ed appena se ne salvarono quattro. Per così fiera strage di case, di Templi, di Palazzi, colla perdita di tanti mobili, e preziose rarità ed antichità, accompagnata ancora dalla morte d'assissime persone, che strida, che urla, che tumulto si provasse allora, più facile è l'immaginarlo, che il descriverlo. Per sei giorni durò l'incendio (altri dissero di più) senza poter mai frenare il corso a quel torrente di fuoco. Trovavasi Nerone ad Anzo, allorchè ebbe nuova di sì gran malanno, nè si mosse per restituirsi a Roma, se non quando seppe, che le fiamme si accostavano al suo Palazzo, e a gli Orti di Mecenate, fabbriche anch'esse appresso involte nell'indicibil eccidio.

CHE quella bestia di Nerone fosse l'autore di sì orrida Tragedia, a cui non fu mai veduta una simile in Italia, lo scrivono risolutamente Suetonio e Dione, e chi poscia da loro trasse la Storia Romana. Aggiungono, esser egli venuto a sì diabolica invenzione, perchè Roma abbondante allora di vie strette e torte, e di case disordinate, o poveramente fabbricate, si rifacesse poi in miglior forma, e prendesse il nome da lui; e che specialmente egli desiderava di veder per terra molte case e granai pubblici, che gl'impedivano il fabbricare un gran Palazzo ideato da lui. Dicono di più, che fur veduti i suoi Camerieri con fiaccole e stoppa attraccarvi il fuoco; e che Nerone in quel mentre stava ad osservar lo scempio, con dire: *Che bella fiamma!* Aggiungono finalmente, ch'egli vestito in abito da scena a suon di cetra cantò la rovina di Troia. Ma fra le tante iniquità di Nerone questa non è certa. Tacito la mette in dubbio; e l'altre suddette particolarità sono bensì in parte toccate da lui, ma con aggiugnere, che ne corse la voce. Trattandosi di un sì screditato Imperadore, conosciuto capace di qualsivisa enormità, facil cosa allora fu, l'attribuire a lui l'invenzione di sì gran calamità, ed ora è a noi impossibile il discernere, se vero o falso ciò fosse. Si applicò tosto Nerone a far alzare gran copia di case di legno, per ricoverarvi tutti i Poveri sbandati, facendo venir mobili da Ostia e da altri Luoghi; comandò ancora, che si vendesse il frumento a basso prezzo. Quindi stese le sue premure a far rifabbricare la rovinata Città, la quale (non può negarsi) da questa sventura riportò un incredibil vantaggio. Imperciocchè con bell'ordine fu a poco a poco rifatta, tirate le strade diritte e larghe, aggiunti i portici alle case, e proibito l'alzar di troppo le fabbriche. Tutta la tra-  
bocche-